



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "L'EPIFANIA SI PORTA VIA ANCHE IL SOSTEGNO ALL'AFFITTO PER I POVERI" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BERTOLA ED APPENDINO IN DATA 29 MAGGIO 2015.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

CONSIDERATO CHE

- la Città di Torino ha emesso nell'autunno 2014 il bando per concedere ai cittadini contributi di sostegno alla locazione per gli affitti pagati nel 2013, accedendo al fondo nazionale di cui all'articolo 11 della Legge 431/1998, secondo le norme emanate dalla Regione Piemonte;
- tale bando, in accordo con le relative deliberazioni della Giunta Regionale del Piemonte, prevedeva la possibilità di presentare domanda dal 1 dicembre 2014 al 26 gennaio 2015, con una sospensione natalizia della raccolta delle domande dal 20 dicembre 2014 al 6 gennaio 2015 compresi;
- l'assegnazione del contributo, sia in termini di ammissibilità che di entità dello stesso, dipende direttamente dal valore dell'indicatore ISEE del richiedente, escludendo sin dal principio tutti coloro che hanno un ISEE superiore a 6.186,00 Euro, e riducendo il contributo per chi avesse un ISEE superiore a 4.000,00 Euro;
- il Governo, con il D.P.C.M. n. 159/2013, ha rivisto le modalità di calcolo dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), sul quale sono basati i requisiti per l'accesso a tutte le prestazioni di assistenza sociale, comprese quelle dei Comuni, e che il nuovo metodo di calcolo dell'ISEE è entrato in vigore il 1 gennaio 2015;
- le nuove modalità di calcolo dell'ISEE sono nettamente sfavorevoli ai richiedenti assistenza, includendo nel reddito diverse prestazioni assistenziali prima escluse, e attribuendo spesso, a parità di condizioni, indicatori ISEE estremamente più elevati di quelli calcolati col metodo in vigore fino al 2014;
- peraltro molte delle nuove inclusioni nel reddito che provocano tale netto aumento dell'indicatore ISEE sono già state dichiarate illegittime da sentenze del TAR del Lazio;
- la Città e la Regione hanno interpretato l'entrata in vigore del nuovo metodo di calcolo ISEE, all'interno del bando in questione, richiedendo a chi ha presentato domanda nella prima parte del periodo, a dicembre 2014, l'indicatore ISEE calcolato col metodo del

- 2014, mentre a chi ha presentato domanda nella seconda parte del periodo, a gennaio 2015, è stato richiesto l'indicatore ISEE calcolato col metodo del 2015;
- il 13 aprile 2015 è stato pubblicato un esito provvisorio del bando, con la quale la Città ha invitato chi avesse presentato la domanda nel gennaio 2015 con l'ISEE calcolato col metodo del 2014 a rettificarla entro il 24 aprile 2015 una volta ottenuto un ISEE calcolato col metodo del 2015, e ha indicato nell'elenco una elevata percentuale delle domande, apparentemente circa metà, come "ISEE 2015 da regolarizzare";
 - è presumibile dunque che molte delle domande presentate a gennaio e inizialmente accolte risultino inaccoglibili una volta applicato il nuovo metodo di calcolo dell'ISEE;
 - questo comportamento della Città viola evidentemente i più elementari principi costituzionali di equità, in quanto due persone nella medesima condizione, che avessero presentato domanda una a dicembre e una a gennaio, sarebbero trattate in modo completamente diverso, vedendosi attribuire indicatori ISEE diversi ed esiti diversi della domanda;
 - il momento del cambiamento del metodo di calcolo dell'ISEE era ampiamente noto a priori, per cui le istituzioni avrebbero avuto modo di scegliere un periodo di presentazione delle domande che non fosse a cavallo dello stesso o di richiedere nel bando un indicatore ISEE valido alla data di emissione del bando e non a quella di presentazione della domanda, risolvendo alla radice il problema;
 - comunque è dubbio, anche dal punto di vista legale, che il comportamento della Città sia corretto, a fronte dei principi fondamentali di non retroattività della legge;

INTERPELLANO

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

- 1) chi abbia effettivamente scelto le date di inizio e fine del periodo di presentazione delle domande, e perché non si sia preoccupato del problema del cambio di metodo di calcolo ISEE a metà periodo;
- 2) quante siano le domande presentate a dicembre 2014 e quante a gennaio 2015;
- 3) per quante delle domande di gennaio 2015 sia stata richiesta a valle dell'esito provvisorio la regolarizzazione con l'ISEE 2015, e tra queste quanti siano stati i richiedenti che hanno provveduto alla regolarizzazione e quanti di essi siano stati esclusi in seguito al nuovo valore di ISEE;
- 4) che cosa l'Amministrazione intenda fare delle domande dei richiedenti che, pur essendo stati invitati a regolarizzare la domanda con l'ISEE 2015, non hanno provveduto a farlo;
- 5) se e come l'Amministrazione intenda tenere conto delle sentenze del TAR che hanno dichiarato illegittimo in più parti il metodo di calcolo 2015 dell'ISEE;
- 6) se l'Amministrazione ritenga giusta e sostenibile la valutazione delle situazioni economiche dei richiedenti sulla base di due diversi metodi di calcolo dell'ISEE, di cui

uno parzialmente illegittimo, a seconda del momento di presentazione della domanda, e se intenda quindi procedere con l'emissione di un esito definitivo e il pagamento dei contributi, oppure se non ritenga opportuno che l'intero esito venga ricalcolato applicando a tutti i richiedenti lo stesso metodo di calcolo dell'ISEE;

- 7) quale sia la posizione della Regione Piemonte a riguardo di questi ultimi due punti.

F.to: Vittorio Bertola
Chiara Appendino